

A briglia sciolta

rubrica di ANGELO PENDOLA

Voi udrete, ma non comprenderete, guarderete, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo si è indurito, son diventati duri di orecchi, e hanno chiuso gli occhi, per non vedere con gli occhi, non sentire con gli orecchi e non intendere con il cuore e convertirsi...

ISAIA

Giustizia: «La virtù sociale rappresentata dalla volontà di riconoscere e rispettare il diritto di ognuno mediante l'attribuzione di quanto è dovuto secondo la ragione e la legge; la prima delle quattro virtù cardinali, secondo la dottrina cristiana: giudicare, premiare, punire, governare con giustizia». (Devoto-Oli). Credo che ciò debba bastare per dare un'idea di quello che s'intenda per «giustizia». Ma se vogliamo addentrarci ancor di più nella materia, basterà leggere i titoli di alcuni articoli di un quotidiano: Così uccidemmo Moro. - Corte d'Assise andrà in USA per interrogare boss e pentiti (Miliardi al vento N.d.A.). - L'agguato di Petrosino. Un fermo per il tentato omicidio del marinaio. - Paeco, impresa nel mirino del pizzo: in sei mesi tre bombe contro i cantieri. - Messina: incendiate tre auto. - Uccise un ragazzo, chiesto l'ergastolo. - Accusati di rissa, assolti. - Accusato di violenza carnale empedocloino preso a Liegi. - Un ragazzo di Borgo Molara a Milano, con quattro ostaggi in gioielleria ha telefonato alla mamma «Ho paura, non so più che fare». - In settimana si decide per i grandi «pentiti». - Un'intercettazione in Canada accusa i presunti boss ma per la difesa è illegale. - La Commissione sul Banco di Napoli: «E' stato coinvolto in operazioni mafiose». - Fu la 'ndrangheta e non le Br ad eliminare il giudice Caccia. - Killer sbaglia mira. Un insegnante ucciso per errore. - Arrestato il padre del sedicenne assassino (G. di S. 5-3-87). - Dodici sparatorie, tre morti e nove feriti dall'inizio dell'anno. Siracusa come Chicago negli anni Trenta. - Accusato «U paccare» dell'omicidio Scaglione. - Silenzio dei rapitori del piccolo Marco. Il telefono squilla ma sono «sciaccali». - Pensione ridotta ai donatori di sangue. - Sanità, gli autonomi sul piede di guerra. - Coinvolti pure tre notai. - Paternità false per gli stranieri: trentasei arresti. - Negri scrive a Cossiga: «Voglio applicata la legge sui disoccupati». - Sconfiniamo per una volta: «Bambini in vendita, i loro organi usati per i trapianti». (G. di S. 6-3-87).

Pene ridotte al clan di Santapaola. - Assolto padre Coppola per il sequestro Torielli. - Messina, 4 imputati lasciano le gabbie. - Il bambino ucciso a Vittoria. Assolto il pastore. - Strage di Bologna, il processo rischia

di saltare. - Le prove non bastano. Assolto dall'omicidio. - Hanno ottenuto la libertà provvisoria. Scarcerati i dirigenti della Cassa. - Associazione mafiosa a Roma. Il caso si sgonfia. Pioggia di assoluzioni in appello. - I «pentiti» che lo accusavano trasformati in testimoni a favore. Gotti, presunto capo dei Gambino in Usa assolto da tutte le accuse. - Sempre più rapine, nell'86 aumentate del 66 per cento. - In libera uscita 110 detenuti. Uno non torna. - Omicidio Cassarà. I quattro scarcerati rimangono in libertà. - Tangenti: Longo querela «Panorama». - Annullate dalla Cassazione dieci condanne contro la cosca dei Mammoliti.

E' aperto il dibattito... e a voi i primi commenti.

«Quello delle strade bloccate dai muratori, a Sambuca è un grosso problema. Scaricano materiale da costruzione dovunque e "posteggiano" camion, betoniere con rispettive pompe nel mezzo delle strade, incuranti dei danni che arrecano o possono arrecare agli altri. Nessuno accenna a cambiare le cose; nessuno si interessa di ciò che sta accadendo; a nessuno importa se l'appaltatore tal dei tali, forte della posizione raggiunta, fa quel che gli pare, ostacolando il normale svolgersi della vita di interi quartieri per molte ore della giornata».

Questo mio cenno sul Giornale di Sicilia, ha generato qualche polemica, secondo la quale sollevai il problema perché direttamente interessato in un caso. La «lingua biforcuta» dimentica però, o non vuol riconoscere, che il sottoscritto lotta da anni perché le cose possano andar meglio... anche per lui, purtroppo. Comunque sono disposto ad accompagnare per le vie cittadine chiunque lo voglia... perché possa dimostrarmi che mi sbaglia.

Non nuovo in questo genere di contestazione e «la lingua biforcuta» me ne dovrebbe dare atto. Anche perché la prima fila è quella che balza agli occhi.

Abbiamo scelto vie diverse: il sottoscritto quella ripida e contorta che non è il caso di rinnovare su queste pagine. Tu, quella della laurea comprata che non hai potuto sfruttare; del lecchinaggio che ti ha concesso il posto di lavoro che ti fa sentire «grande», cioè gonfiato, assieme ad altri palloni gonfiati della tua stessa specie, conducendo in porto «azioni» tali che vi permettono la vita comoda — dimenticando il passato — con cene nei ristoranti di grido e i discorsi vuoti e diffamanti nei bar e clubs.

A me restano le pagine dei giornali. Per loro tramite combatto contro voi «scorie letali». Non l'avevi ancora capito? Finché ne avrò voglia e finché mi si darà spazio.

In quattro centri del Belice Un corso di fotografia

Dal 13 al 20 aprile prossimi, cioè nei giorni di Pasqua, in quattro centri del Belice terremotato si svolgeranno i corsi della «Settimana fotografica», organizzata dal professor Riccardo Ascoli, direttore dell'ormai affermata scuola fotografica siciliana di paesaggio che ha sede a Camporeale. Quattro corsi di altrettanti famosi fotografi italiani.

Tazio Secchiarioli, l'ormai mitico «paparazzo» romano al quale Federico Fellini si ispirò per il film «La dolce vita», fotografo «ufficiale» di Sofia Loren per molti anni e interprete della realtà romana negli anni '50 e '60, Gianni Berengo Gardin, uno dei migliori fotografi-giornalisti italiani, le cui immagini sono state pubblicate da giornali e riviste di tutto il mondo, molte delle quali figurano nelle collezioni dei musei d'arte moderna internazionale. Mauro Vallinotto, altro pregevole giornalista per immagini, caporedattore fotografico della rivista Panorama. Ernesto Bazan, giovane fotografo palermitano, la cui attività si svolge prevalentemente negli Stati Uniti dove ha collaborato a riviste e quotidiani ed è stato associato alla grande agenzia Magnum (quella fondata da Robert Capa e Henri Cartier Bresson).

«Non hanno saputo dire no al Belice — dice il professor Ascoli — luogo che per alcuni di essi è una meno drammatica rivisitazione».

«La novità di questa serie di corsi — aggiunge Ascoli — è che vi parteciperanno allievi di tutt'Italia contrariamente a edizioni precedenti, quando venivano iscritti soltanto giovani del luogo». Prende quindi respiro anche questa manifestazione fotografica siciliana, ed esce dall'ambito provinciale e regionale che, volutamente, l'ha caratterizzata nelle prime edizioni. Ma la caratteristica distintiva rispetto a tutte le altre manifestazioni simili, i cosiddetti work shop, rimane.

«Sì, anche questi corsi saranno gratuiti —

dice Riccardo Ascoli — e devo sottolineare che i quattro fotografi che li terranno, in considerazione di ciò perocchiranno compensi minimi. Questo è stato possibile grazie al patrocinio dell'assessorato regionale al Turismo e alle sponsorizzazioni della Fototeca Randazzo, della Pentax, della Perutz e della Sepi Audiovisivi».

«Ma c'è anche da sottolineare — aggiunge il professor Ascoli — l'impegno di ben quattro comuni del Belice: Camporeale, Chiusa Sclafani, Giuliana e Sambuca, che offrono l'ospitalità a docenti e allievi. I due punti di riferimento saranno il college della scuola di fotografia a Camporeale e un albergo del centro storico di Sambuca che assicurano i soggiorni. Da queste due «basi» docenti e allievi si sposteranno nel territorio su pulmini messi a disposizione dall'organizzazione. Dopo ogni giornata di lavoro, le pellicole saranno sviluppate e montate in un audiovisivo che, dopo il completamento, sabato 19 e domenica 20 aprile, sarà proiettato nei quattro paesi interessati dalla manifestazione».

I soggetti che saranno presi in considerazione nei corsi sono innanzi tutto il paesaggio di questo pezzo di Sicilia, le sue nuove realtà urbane e sociali del dopo terremoto e lo studio dell'ambiente sociale suggerito da quattro «occhi» fotografici diversi, che si collegano al reportage di qualità (Berengo Gardin e Vallinotto), all'immagine di sorpresa, carpita alla maniera del grande «paparazzo» di via Veneto Secchiarioli, e alla maniera nuova di affrontare le realtà sociali, con forti incidenze della scuola americana, tipica di Ernesto Bazan.

«Alla manifestazione — dice Riccardo Ascoli — ha dato la sua adesione La Fiaf, la federazione italiana delle associazioni fotografiche».

Nino Giaramidano

Il Gen. Milillo Presidente nazionale dei Decorati di medaglia d'oro Mauriziana

Apprendiamo che il nostro emerito cittadino Generale di Divisione dei Carabinieri dr. Ignazio Milillo è stato eletto, il 31 gennaio, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Decorati di Medaglia d'oro Mauriziana «Nastro Verde». Subentra nella carica all'Ammiraglio di Squadra Navale Carlo La Valle. L'elezione è stata decretata dall'Assemblea nazionale della suddetta Associazione.

Il Gen. Milillo che era stato insignito

della Medaglia d'oro Mauriziana nel 1978, è in atto, e da alcuni anni, Presidente regionale per la Sicilia dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

«La Voce» si congratula vivamente con il Gen. Milillo per la Sua elezione ad una così prestigiosa carica a livello nazionale, e si riserva, in uno dei prossimi numeri, di pubblicare un profilo biografico di questo illustre figlio di Sambuca.

Gino Ciraulo lascia Frosinone

Dopo quasi undici anni di permanenza a Frosinone, il dott. Giorgio Ciraulo, lascia la segreteria generale del Comune.

Ha preso commiato dal consiglio comunale nella seduta del 23 febbraio, quando al termine dei lavori ha preso la parola per congedarsi. «Questo arco decennale di attività amministrativa — ha detto tra l'altro — ha coinciso con un periodo di relativa stabilità politica: ne è sintomo chiaro il fatto che si sono alternati alla guida dell'amministrazione ben 5 o 6 sindaci, i quali hanno salito le scale della prefettura per il prescritto giuramento ben dieci volte.

Un periodo così distinto, con tutte le vicende che lo hanno contrassegnato, certamente non può essere stato ricco di produzione, specialmente se consideriamo che lo stesso periodo, nella storia delle autonomie locali, coincide con quello che, segnato dai risvolti elettorali degli anni 1975-76 ha visto crescere la domanda di nuovi e più qualificati servizi, di migliori condizioni di vita dei cittadini, un periodo che ha visti trasferiti ai comuni nuovi e numerosi compiti».

Soffermandosi sui problemi interni, il dott. Ciraulo ha invitato l'amministrazione ad «avviare una politica nuova per il personale». Al segretario generale del comune hanno replicato i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari. Sono dunque intervenuti, ricambiando gli auguri e esprimendo rammarico per la decisione di lasciare Frosinone, Sica (PSI), Cacciola (MSI), Grande a Sampaoli (DC), Schietroma (PSDI), Sanna (PRI), Cervini (PCI), Murchio (PLI) e Spirito (Indipendente di sinistra).

(da «Il Tempo» del 25-2-1987)

Il dr. Gino Ciraulo andrà a ricoprire la carica di Segretario Generale presso l'Amministrazione Provinciale di Livorno.

Apprendiamo altresì che la Giunta del

l'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, con decreto in data 2 giugno '86, ha conferito al dr. Giorgio Ciraulo l'onorificenza di Ufficiale.

«La Voce» si congratula con l'amico Gino Ciraulo per le affermazioni conseguite sul piano professionale e per l'onorificenza conferitagli.

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

Per l'arredamento
della casa

Mobili, cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofia, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

Scusa!!! Sostengo il contrario

I lettori de «La Voce» che hanno letto sull'ultimo numero la rubrica di Pendola «A briglia sciolta» avranno pensato di essere stati catapultati nel paese dell'orrido. A confronto le scene del film «Arancia meccanica» o, per arrivare ai nostri giorni, qualche film del prode Rambo che combatte all'ultimo sangue nel paese delle ingiustizie e dei soprusi sono poca cosa.

Da questa lettura ricevo una sensazione di malumore del giornalista nei confronti di ciò che lo circonda e di disagio (talvolta motivato) ma anche sensazioni di rassegnazione, impotenza, fatalismo, specialmente nel momento in cui viene citato Sciascia.

Ora per evitare di leccarci le ferite, o piangere sul latte versato (per essere retorici) mi chiedo se colui che scrive è al di sopra delle parti, se colui che scrive non contribuisca come tutti a non voler cambiare le cose (o il gioco?). Così per Pendola saremmo tutti ciechi, sordi, muti, tutti sopraffatti e sopraffattori, tutti sulla stessa barca: politici e cittadini, politici corrotti, cittadini pavidi e vilipesi. (?????).

A questo punto io (come tanti altri) mi chiedo «i politici??? chi sono costoro??? chi esprime questi signori??? no di certo gli alieni? non sono forse i cittadini e la gente a votare i propri rappresentanti??? o forse gli E.T. venuti da lontane galassie...????? dalle descrizioni sembrano orribili mostri partoriti dal nulla; eppure non ci è difficile ricordare, puntualmente (spesso anticipatamente) siamo chiamati ad esprimere i nostri rappresentanti, siamo noi che permettiamo ad alcuni e non ad altri di amministrare la «res pubblica» quindi visto che decretiamo noi, vinti e vincitori... non possiamo poi piangere lacrime di sale, così se col nostro contributo abbiamo espresso moduli e persone

sbagliate sembra proprio che la colpa sia nostra.

Così mi sembra inutile rivangare i «se»: se avessimo ricevuto gradualmente la democrazia??? ma quale gradualità??? Libertà e democrazia appartengono all'uomo e chiunque voglia convogliarla e guardarla è un abusatore. Non sappiamo fare buon uso della democrazia??? Ma non credo che la democrazia va usata a mio modestissimo parere va vissuta (si proprio vissuta) partecipando alla vita della città (per ricordare Aristotele) per divenire man mano veri politici così domani potremmo alzarci e sentirci un po' meno parolai, ma sicuri di avere agito con i fatti, un po' meno oratori dai pulpiti, ma certi di avere contribuito con le opere a spazzare un po' di marlume.

La democrazia, la convivenza civile si costruiscono con i fatti; non bastano le parole, le lezioni di vita; è anche per questo che i giovani sono così sfiduciati, bisogna anche saper fare, volere fare, non, in un regime più corretto e più rigido (sembrano queste parole lontani retaggi nostalgici) ma in uno status democratico dove ogni libero cittadino contribuisce con i suoi mezzi, perché nella nostra realtà democratica tutti siamo chiamati a dare il nostro apporto (l'avvocato facendo il proprio dovere, l'onorevole adoperandosi per il bene pubblico, il giornalista denunciando... e così via) per aiutare la crescita del proprio paese.

Suvvia scrolliamoci di dosso la zavorra di tanta cultura imperneata sul fatalismo immanentistico, buttiamo giù la maschera del vittimismo e rimbocchiamoci le maniche, lasciamo le lacrime a chi vuole stare a guardare, la libertà, le conquiste sociali non si sono mai ottenute con fazzoletti in mano.

Antonella Maggio